

/ Ill/mo e Rev/mo Sig/re e padron mio colend/mo

E' piaciuto a Dio che alla servitù, ch'ho professato tenere io e tutta casa mia con V.S. Ill/ma ci sia anco aggiunto il vincolo della parentela, essendosi compiaciuta darmi per moglie la sua signora n
5 nepote carnale. Con la presente ringrazio V.S. Ill/ma quanto più posso della sua buona volontà verso di me, del che n'ho preso somma allegrezza, pregandola che, si come sarò sempre obbedientissimo servitore di V.S. Ill/ma, così la prego per sempre a volere tenere protezione di me e delle cose mie; con che le fo humilissima riverenza
10 insieme con la Signora sposa e le prego dal Signore Dio il colmo d'ogni maggiore felicità.

di Montepulciano il di 14 di febraro 1616.

Di V.S. Ill/ma e Rev/ma

Humilissimo et oblig/mo servitore

15 Livio Tarugi.

=====

Si risponda che ho caro che sia seguito il matrimonio con gusto commune, et pregarò Dio che gli piaccia benedirli.

Si potrà dire nella soprascritta = All'Illustre Signor
Cognato etc.